Anno XXXVI° — Martedì 2 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 209

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE CASE POPOLARI

e l'iniziativa di Luigi Luzzatti

L'idea altamente umanitaria di procurare all'operaio una dimora sana ed a buon mercato va facendo cammino. Dappertutto si nota un notevole risveglio nelle nobili iniziative che si prefiggono tale scopo e non sono ancora otto giorni che Luigi Luzzatti onorava della sua presenza e della sua parola una festa geniale che solennizzavasi a Murano dove si hanno già conseguiti in questo campo notevoli risultati.

E come diceva ieri un autorevole diario fiorentino, bene meritate furono le attestazioni di gratitudine rivolte all'onor. Luigi Luzzatti dagli abitanti di Murano.

Il plauso diretto all'onorevole deputato di Abano significava con quanto favore sia stato accolto il progetto presentato da lui alla Camera, insieme a moltissimi altri colleghi, nello scorso maggio, e che potrà essere subito discusso alla ripresa dei lavori parlamentari, giacchè la relazione dettata dallo stesso ex-ministro del Tesoro fu già data alle stampe e distribuita.

Nell'affettuosa e sollecita cura di procurare al popolo case decenti e immuni da usure, dove con la salute fisica si educhi anche quella dell'anima, come diceva l'on. Luzzatti svolgendo il disegno di legge, si sono data la mano i deputati delle opposte parti dell'Assemblea: dall'on. Boselli all'on. Carlo Del Balzo, dall'on. Panzacchi all'on. Socci, dall'on. Filippo Torrigiani all'on. Bovio.

E questa concordia, che sarebbe sempre possibile per le serie e feconde applicazioni delle *idee democratiche bene intese, le quali non possono essere monopolizzate da alcuno*, offre sicuro argomento a ritenere che la benefica legge sarà al più presto un fatto compiuto.

Della necessità di porgere efficaci aiuti agli sforzi per il miglioramento dell'abitazione dei mal provvisti dalla fortuna non occorre nemmeno tener parola.

In Francia, da molti anni, oltre ad essersi temperate le fiscalità per agevolare la fabbricazione delle case dei proletari, venne fondato un istituto speciale di credito che distribuisce i mutui con equo interesse, allo stesso fine.

Presso il Ministero dell'Agricoltura esiste un Consiglio superiore per gli alloggi a buon mercato; e, coordinata con l'opera dello Stato, prospera nel paese vicino un'Associazione nazionale per le case popolari, che diffonde, senza la menoma spesa, notizie, statuti, ed offre continui incoraggiamenti.

Per giunta, le Casse di risparmio francesi, benchè contenute da una rigorosa legislazione, domandarono ed ottennero di potere estendere la loro azione in sostegno di quelle società che si fanno intemediarie fra gli istituti da cui è provvisto il capitale e i proletari che vogliono farsi la casa per conto proprio.

Nel Belgio, ove ebbe la sua prima applicazione pratica il concetto dell'ammortamento assicurativo, la Cassa di risparmio di Stato ha già impiegato circa 40 milioni di lire per le case del popolo, creando più di 25 mila proprietari.

In Germania, le Casse di risparmio, eccitate anche dal Ministro dell'Interno che ne ha il supremo Governo, hanno dato un grande impulso alla provvida istituzione delle case economiche ed igieniche per gli obliati della fortuna.

Anche sui fondi delle assicurazioni, che hanno raggiunto in Germania la cospicua somma di 900 milioni, il Governo ha voluto che si facesse affidamento per procurare i capitali richiesti dalla costruzione delle case popolari.

Attualmente, in Inghilterra si propugna il progetto concepito da un esimio pubblicista, il Wolff, per autorizzare le Casse postali di risparmio, che formano nel Regno Unito il grande serbatoio della previdenza dei lavoratori, a fornire il denaro reclamato per mettere in grado i poveri di abitare in ambienti sani e poco costosi.

Sugli esempi degli altri paesi è modellato il progetto che attende il voto della Camera italiana. Esso offre modo di fare il bene senza chiedere nulla allo Stato, e preparando anzi un nuovo cespite di ricchezza pubblica.

Trattasi solamente di coordinare le forze disponibili, collegandole al provvido fine, mediante una legge di vera emancipazione sociale.

Gli stessi istituti di risparmio, presso i quali vanno sempre più accrescendosi i depositi, desiderano di trovare nuove vie per i sicuri impieghi dei capitali custoditi, e si mostrano ben disposti a concorrere volonterosamente in aiuto dalla feconda iniziativa.

Il Monte dei Paschi di Siena ad esempio, l'antico e potente istituto, accoglieva con premura l'invito del Comitato centrale di Milano di favorire l'edificazione di case popolari ad ammortamento assicurativo e mandava — *testuali parole* — « il suo plauso ed offriva il suo aiuto, sperando che la sanzione dei poteri supremi dello Stato non mancherà al progetto di legge il quale, promettendo di attenuare le fiscalità, e autorizzando le Casse di risparmio a siffatte operazioni, *promuova la felice costituzione di un demanio popolare* ».

Ed è del pari confortante l'accordo mirabile di uomini di tutti partiti in questa opera civile in favore delle classi diseredate.

Ed ora una nota.

Di fronte all'accordo dei maggiori uomini d'ogni parte della Camera, e di fronte ai fatti che parlano l'eloquente loro linguaggio, ben meschino è invero il contegno di quei sedicenti socialisti udinesi (non sappiamo se della scuola anarcoide o di quella evoluzionista) i quali, per facilitare un simile accordo nella nostra città cominciano ad escludere *a priori* quanto di più nobile e di più alto conteneva la proposta che noi da tempo a tempo propugniamo. E più meschina ancora è la figura di quel collaboratore del *Friuli* il quale polemizzando a base di stucchevoli ripetizioni, attribuisce all'avversario idee che non ha, ed in mancanza di buone ragioni crede di supplirvi con giochetti infantili di parole.

Ma i nostri avversari non hanno forse alcuno, il quale conosca un po' la questione e li tragga dai mali passi, nei quali sono stati messi dall'intransigenza dei signori di Vicolo Raddi?

Non hanno alcuno che provvisto di minor fantasia ma di un po' di buon senso, in luogo di immagicare e di descrivere le *moderne popolazioni nomadi*, ragioni un po' a base di fatti?

Non potrebbero ricorrere in ogni caso ad un loro amico che deve aver studiato la questione dal momento che ha girato la Provincia tenendo conferenze in proposito?

Siamo certi che egli raddrizzerebbe le gambe a molte di quelle idee che oggi zoppicano maledettamente. E sarebbe tanto di guadagnato per tutti.

Il Re è tornato a Racconigi

La *Stefani* ci comunica:

Racconigi 1 (ore 17.40). — Il Re, accompagnato dalle case civile e militare è giunto alle 15.58. Fu ossequiato dalle autorità ed acclamato calorosamente da grande folla.

IL CONTE DI TORINO nel Polesine

Rovigo 1. — Alle ore 9.45 arrivò il conte di Torino fra le acclamazioni dei cittadini. Egli alloggia nel palazzo del senatore conte Camerini. Ripartirà domattina alle ore 5 per Monselice.

Lo sciopero di Firenze

UN' INTERVISTA COL PREFETTO

L'ordine sarà mantenuto a qualunque costo

Scrivono da Firenze, 31:

Ho avuto in questo momento un colloquio col prefetto Winspeare. Mi ha detto che, dopo la riunione coi consiglieri della fonderia invocata dai rappresentanti degli operai, ha rotto ogni trattativa per conciliare la vertenza.

Il movimento odierno non ha affatto carattere e contenuto economico. Esso fu voluto dal Del Buono, segretario della Camera del lavoro, per le sue personali animosità contro l'ing. Benini; e gli altri della Camera del lavoro lo secondarono perchè ad essi importava di fare una specie di mobilitazione delle forze operaie, e di far vedere la forza della loro organizzazione.

Che ciò sia vero risulta dal fatto che all'agitazione si diede come piattaforma una questione insolubile, non potendosi nè chiedere nè supporre che una ditta industriale possa rinunziare a disciplinare con un regolamento interno l'andamento delle proprie officine.

Il prefetto è perciò convinto che lo sciopero potrà durare al più altri due giorni, e che poi finirà senza che la questione del Pignone sia risoluta.

Avendogli domandato che cosa pensi dello svolgersi dello sciopero, il comm. Winspeare mi ha risposto che, malgrado l'intrusione di elementi disposti alla violenza, lo scipero non ha, almeno finora, carattere rivoluzionario propriamente detto. La maggioranza degli operai segue lo sciopero per timore di rappresaglie per parte dei più audaci. E' un movimento nella sua massima parte impulsivo e incosciente che, quando pure si voglia considerare una affermazione del cosidetto nuovo diritto operaio, dimostra non progresso, ma regresso nell'educazione del proletariato.

In ogni modo — ha concluso il prefetto — all'autorità spetta il compito di mantenere l'ordine pubblico, e lo manterrò a qualunque costo.

La gravità dei fatti
10 mila soldati

Malgrado queste dichiarazioni ottimiste del prefetto che vi ho trasmesse poco fa, io vedo, come tutti vedono, che l'agitazione assume ad ogni ora un carattere sempre più rivoluzionario. Gli stessi capi e rappresentanti degli operai non si dissimulano il timore che non sia più facile trattenere e dominare questa massa di scioperanti oramai satura dei paroloni, delle illusioni, delle utopie con le quali è stata ubbriacata. Onesti rappresentanti degli operai, almeno alcuni di essi, non fanno mistero della responsabilità che sentono pesare sulle loro spalle, e del timore che anche le loro stipulazioni non siano ratificate dagli operai.

Certo è che tutti cominciano ad essere preoccupati; anche l'ispettore Ballanti mandato dal ministro dell'interno. Si sono chiesti nuovi rinforzi di truppe e con quelli arrivati oggi sono qui circa diecimila soldati. L'ex-convento del Carmine è stato destinato come caserma agli squadroni di cavalleria giunti di fuori.

E' lodato, benchè tardivo, il divieto agli scioperanti di riunirsi. E' chiaro che i comizi contribuivano a scaldare le fantasie, e a trasformare questo movimento da economico — dato e non concesso che tale sia mai stato — in un vero movimento politico rivoluzionario.

L'autorità ha preso straordinarie misure di precauzione.

Si adopera il petrolio!

Nella scorsa notte in via Lamarmora fu appiccato il fuoco ad opera degli scioperanti all'impalcato della chiesa inglese, ove i compagni lavoranti non vollero, durante la giornata, scioperare, malgrado le insistenze e pressioni.

Il legname dell'impalcato era stato spalmato di petrolio.

Giunsero i pompieri e spensero il fuoco che già ardeva. All'arrivo di un drappello di cavalleria si allontanarono i colpevoli.

Il fuoco si poteva facilmente estendere alla casa vicina che è abitata dal pittore, prof. Eugenio Tano, e ad altre case più piccole. Fu trovato un fiasco pieno di petrolio accanto all'impalcato della chiesa.

Un incidente all'on. Niccolini

L'on. sottosegretario di stato Niccolini transitando stamani per Borgo S. Frediano, in una vettura, che era riuscito ad accapparrare mediante forte compenso, è stato avvicinato da un gruppo di scioperanti che volevano intimare al vetturino di staccare. L'on. Niccolini ha detto agli scioperanti che non era quello il modo di rispettare la libertà e che lo lasciassero andare per i fatti suoi. Gli scioperanti si sono allora ritirati e così il sottosegretario ha passeggiato buona parte della mattinata per la città.

Le notizie che ci manda il Governo

La *Stefani* ci comunica:

Firenze 1 (ore 16). — Si tenne stamane un'adunanza fra i rappresentanti degli operai metallurgici e il direttore, l'amministratore dello stabilimento del Pignone e le autorità comunali. L'adunanza non approdò ad alcun accordo. Gli scioperanti si mantengono tranquillissimi; molti negozi sono chiusi. I servizi pubblici continuano ad essere assicurati.

Continuano arresti di pregiudicati.

Contrariamente alle voci corse i contadini dei dintorni non scioperarono. Ritiensi generalmente che lo sciopero finirà presto.

Prevedesi prossima la ripresa del lavoro da parte degli spazzini.

(*Vedi terza pagina*)

Un'esplosione a bordo d'un sottomarino francese

Cherbourg 1. — E' avvenuta una esplosione a bordo del battello sottomarino *français*. Vi hanno accidenti di persone. Mancano particolari.

Lo sciopero nel bacino della Loira

Saint Etienne 1. — Cottè segretario della Federazione dei minatori intervistato dal redattore d'un giornale locale disse che lo sciopero nel bacino della Loira, fissato pel 12 settembre, sarebbe un vero delitto.

Spera che i minatori continueranno nel lavoro.

UN ILLUSTRE MEDICO in gravissime condizioni

Berlino 1. — L'illustre medico Virchow trovasi in uno stato di grande debolezza. Le sue condizioni, però, non peggiorarono in seguito al viaggio da Harzburg a Berlino. Al contrario le condizioni di Virchow sono momentaneamente migliori di otto giorni fa.

Asterischi e Parentesi

— Le varie specie di bugie.

Parliamone pure, già che un psicologo molto acuto, il Melinand, le ha messe in moda con un libro molto interessante, che, se fosse stato scritto con forma più amabile, avrebbe dovuto costituire una lettura femminile per eccellenza, se è vero — come malignamente insinuano gli uomini — che le donne siano le artiste della menzogna, o se è vero che Bourget sia divenuto caro al pubblico muliebre dopo *Mensonges*.

Lasciamo da parte tutte le ricerche psicologiche sul mentitore, e prendiamo dalle osservazioni del dotto filosofo la parte più pratica: come fare ad accorgerci che si è di fronte ad un bugiardo?

Il primo indizio è il *falso tono* col quale il bugiardo parla: affetta una sicurezza che è lungi dal possedere, lo sguardo è instabile, esitante, evita di fissare l'interlocutore e racconta un fatto come se recitasse una lezione. Però alcuni — e in questo, dicono, le donne sono eccellenti — sono abbastanza scaltri per superare questa difficoltà

Prima di tutto bisogna guardarsi dalle persone *troppo franche*, da quelle che « dicono tutto quello che pensano ». E la ragione è chiara: dal momento che esse hanno sulle labbra quanto passa loro per la testa, al momento in cui la loro fantasia crea una menzogna, questa verrà subito fuori. La vera sincerità ha bisogno di molta più ponderazione.

Sarà anche prudente di non fidarsi troppo della gente molto modesta. La vera modestia — quella che deriva da un sentimento profondo delle nostre imperfezioni e delle nostre manchevolezze — esiste, ma è rarissima. Generalmente l'uomo modesto è un dissimulatore: egli si ammira interiormente, e non differisce dal vanitoso che per una maggiore abilità. Ora un tal uomo, non solo dissimula, ma si abitua anche fatalmente a mentire; tutte le volte che parla di se stesso, delle sue ambizioni e dei suoi successi deforma il proprio pensiero e per conseguenza mente. La fatuità — che è certo un difetto ridicolo — è più sincerità e perciò riesce più simpatica.

* *

— Continua.

Una specialità di bugiardi poco nota e specialmente interessante a essere scoverta da coloro che frequentano i saloni è la persona *troppo amabile*, quella che à bisogno irresistibile di riuscire bene accetta, di dirvi il complimento che voi desiderate. Quest'attitudine morale deriva, forse, da un fondo naturale ottimo, ma denota, certo, un carattere mediocremente consistente. Un altro sospetto è *l'uomo di spirito*, quello che deve, per forza, infiorare la sua conversazione di motti brillanti; pur di avere un successo di salotto, è capacissimo di mentire un fatto o di svisare il proprio pensiero. Anche l'uomo che ha pretese oratorie, poetiche, drammatiche manca quasi sempre di sincerità.

Il vile è quello più facilmente disposto a mentire, specie quando si tratta di mascherare la propria debolezza.

Questo bugiardo non è superato che da coloro che tendono naturalmente a supporre la bugia negli altri.

Ma, anche dopo questi saggi e profondi consigli, io penso che noi continueremo ad essere vittime dei mentitori e — sopratutto — delle mentitrici superiori, che indovinano tutto, che prevedono tutto, che non si contraddicono mai, che sanno seguire tutte le sfumature del nostro dubbio o della nostra fiducia, e che prevengono ogni obbiezione, hanno risposta ad ogni domanda, che sanno rappresentare, insomma, con naturalezza mirabile, la commedia della lealtà.

E non sarà poi un gran male, soggiungo, quando le labbra che vi mentono sono rosee e fraganti e la bugia vi inebbria come un forte liquore:

Menti. Che importa, se l'inganno è dolce?

* *

— La pelle più dura del mondo.

Sapete chi è Pietro Beffel? No? E' un falegname che abita a Racine Wis, negli Stati Uniti.

Egli ha cinquant'anni. A vent'anni, mentre lavorava, una sega circolare gli scarnò completamente tutte e due le mani, e fu miracolo se non le ebbe addirittura recise. Rimessosi e tornato al lavoro un giorno, mentre lavorava sul tetto di una casa, cadde e si fratturò ambo le anche. In seguito si ruppe due costole, poi il braccio sinistro e quindi il destro, e in ultimo, per un'altra caduta si spaccò la testa.

Qui, per un certo tempo, le sue disgrazie cessarono, ma un bel giorno, mentre si trovava a lavorare a Minneapolis, tanto per non perdere l'abitudine, si ruppe ambo le gambe, e fu schiacciato da un crollo in modo che poche ossa del suo corpo rimasero sane. Per rimettersi dovette rimanere per due anni in un ospedale, ma appena uscito cadde da una scala e rimase pericolosamente ferito internamente. Giorni or sono poi, mentre si trovava a Kenoscha, prese una sbornia, e cadde e si ruppe un'altra volta il braccio. Credete ora che sia già volato al Creatore? Nemmeno per sogno: è ancora più vivo di me e di voi.

* *

— Per finire.

— Io amo i fiori fragranti come voi signorina. Li amo immensamente.

— Ma allora perchè non ve ne andate? Sapete bene che i fiori seccati perdono la loro fragranza.

Il Friuli occidentale e le colonie slave e tedesche

L'egregio prof. Libero Fracassetti ha pubblicato alcuni cenni di statistica etnografica del Friuli facente parte del Regno a proposito dell'ultimo censimento. E siccome dell'operazione dei censimenti a nessuno può sfuggire l'importanza, siccome quelli che secondo Aristide Gabelli enumerano i palpiti del cuore delle nazioni e ne ascoltano e misurano l'onda del sangue che le mantiene in vita, così osserva non potersi in essi trascurare « una indagine che si riferisca ai linguaggi, prova ed indizio di comunanza o di diversità di origini, indice più che tanti altri eloquente del cammino percorso e di quello da farsi ».

Invano qualcuno, vista la quasi unanimità del linguaggio in Italia, ritenne quasi inutili fra noi i calcoli sovra le piccole colonie che l'hanno diverso.

Per nulla l'abate Nardi poneva saggiamente il problema statistico delle stirpi fra « i sommi oggetti di studio » ed a ragione egli affermava che le diversità etnografiche « producono non solo diversità di linguaggio e di abitudini ma ben anco una differenza notevole di carattere, di tendenze e di inclinazioni politiche ».

Queste ultime si impongono quindi vieppiù in un paese di confine come il nostro Friuli ove ci sono bensì pochi tedeschi ma più numerosi sloveni, i quali ultimi costituiscono la maggioranza d'oltre-Iudri spingendosi pure a dominare l'Istria.

Su questi abitanti di diverso linguaggio offre dati importantissimi il nostro Fracassetti nei riguardi del Friuli facente parte del Regno, e li si desumono dall'ultimo censimento.

Parlano abitualmente il tedesco 310 famiglie, lo slavo 5776, in complesso un linguaggio straniero 6086; in complesso poi in 7 dei 17 distretti della Provincia e in 18 dei suoi 179 comuni.

Di slavi ci sono in Italia oltre 1045 famiglie nel Molise e precisamente nel circondario di Larino (499 ad Acquaviva Collecroce e 540 a S. Fedele Slavo. La popolazione slava nel Friuli è compresa nei cinque distretti di San Pietro al Natisone, Cividale, Moggio, Tarcento e Gemona.

Per importanza numerica il nucleo dei parlanti lo slavo segue in Italia a quello albanese (21,564, famiglie viventi in 86 comuni) a quello franco-provenzale (19,005 famiglie in 14 comuni) e precede il tedesco (2308 famiglie in 16 comuni) ed il Catalano

(2055 famiglie in un solo comune).

Interamente slava è la popolazione nel distretto di S. Pietro al Natisone; è complessivamente del 89,14 per cento anzi è del 100 per cento a Drenchia, Grimacco e Stregna. Negli otto comuni del distretto si hanno 2673 famiglie sovra 2697 censite; non vi sono in tutto il distretto che 23 famiglie nelle quali si parli abitualmente l'italiano e non costituiscono fra docenti, impiegati ecc. nemmeno l'1 per cento della popolazione complessiva. L'effettiva popolazione slava di quel distretto è di 16,434 individui sovra 19,572.

Si parla inoltre lo slavo in 2 dei 10 comuni del distretto di Tarcento e precisamente nei comuni di Lusevera e di Platischis, in quello con una percentuale del 96,43 per cento ed in questo del 90,90.

Il comune di Resia dà pure un'unità slava compatta, la quale però, secondo il Courtonoy, va a costituire un gruppo speciale etnografico misto; dà 1077 famiglie slave sopra 1083, censite ma le 6 residue sono tutte nella frazione di Gniva; la popolazione presente è di 2744 abitanti. Nel distretto di Cividale è incuneata una popolazione slava nei comuni di Prepotto (ove trovansi sopra 355 famiglie 208 parlanti slavo) di Attimis, Faedis e Torreano; nel complesso del distretto le famiglie parlanti slavo sono 905.

Nel distretto di Gemona troviamo un piccolo contingente nella sola frazione di Flaipacco nel comune di Montenars ma anche qui trattasi di una massa compatta, di cioè 12 famiglie sovra 115.

Lo slavo adunque parlasi in 16 comuni della Provincia e più precisamente in 76 frazioni.

In complesso si calcolano approssimativamente 31,760 parlanti slavo e residenti di diritto, cioè un 5,17 per cento della popolazione della provincia (614,270) mentre i tedeschi (1705 abitanti) sono appena il 0,27.

Meno notevole l'elemento tedesco trovantesi nel comune di Sauris nel distretto di Ampezzo e nel comune di Paluzza in quello di Tolmezzo. Vi si parla un antico dialetto tedesco corrotto col friulano e col veneziano.

In Sauris le famiglie parlanti abitualmente il tedesco risultarono 128 sopra 128, cosicchè vi è il 100 per cento di elemento tedesco, con un complesso di 844 individui di popolazione residente. Nel comune di Paluzza l'elemento tedesco è concentrato nella frazione di Timau con 181 famiglie ed 1 sola nella frazione di Rivo. Complessivamente in Friuli vi sono circa 1700 persone delle quali la lingua intima è il tedesco.

Sulla loro origine varie sono le congetture ma i più ritengono dalla vicina Carintia e precisamente dalla vallata del Gail.

A Sauris, più isolata, il dialetto tedesco è immune da infiltrazioni, formando la popolazione una massa compatta; a Timau invece vi entrarono parole friulane e vi si cantano preferibilmente villotte della Carnia.

I pochi tedeschi come i più numerosi slavi hanno sentimenti essenzialmente italiani, se i gli slavi vi penetrarono forse nel 600 i dodici secoli di permanenza fra noi li possono far considerare della nostra nazionalità e a considerarli diversamente vi ostacolerebbe così la geografia che la natura la quale

.... con immortali
Caratteri di monti e di marine
Ha scolpite le patrie

e nei riguardi di queste terre italiane lo dimostra ad esuberanza la storia.

Ma non è a illudersi sui pericoli che possono derivare da chi oltre i confini politici del Regno rinfocola aspirazioni panslaviste.

E si vede come nella Venezia Giulia «i nostri fratelli, nutriti di civiltà signorile e di larga coltura diffondono con figliale amore e con romana tenacia i diritti della natura, della intelligenza e della storia dall'impeto selvaggio di barbari nuovi che si erigono a vindici del passato o ad arbitri dell'avvenire».

Di là una propaganda fortissima di scritti e lo stesso Villari ne è rimasto impressionato e si ricorda a questo proposito come il Tommaseo dicesse che «la lingua parlata è arma bianca e la scritta è un canone che tira più lontano».

E la lotta, la lingua nostra non procede come dovrebbe, e il Fracassetti pure non essendo pessimista come l'Occioni-Bonaffons ammette che «solo in alcune località i dialetti slavi si sono imbevuti di qualche italianismo. I Resiani,... tutti o quasi tutti parlano anche l'italiano, e taluni pure lo scrivono, o il friulano; e nel distretto di San Pietro i bambini parlano e le generazioni medie intendono l'italiano, ma ne fanno scarso uso e la loro lingua intima è rimasta la slava.»

Bisogna adunque pensare all'incremento della influenza del linguaggio italiano poichè «è parlato ed inteso più che per lo passato non fosse; ma ma purtroppo a taluni nostri connazionali esso non reca ancora nemmeno la eco, il raggio riflesso del nostro gagliardo e progrediente movimento intellettuale e civile».

Appaia il governo presso quelle popolazioni come un educatore e come combattente il proselitismo sloveno, tanto più che quelle popolazioni sono facilmente assimilabili. Che importa mirare a imporvi la lingua di Dante, cioè quella degli eruditi, se non si studia nemmeno la prima elementare? — Quale arma sia la lingua ce l'appresero i Romani diffondendo la loro nel mondo e i Veneziani coll'opera del loro dialetto.

E si ricordi come quelle popolazioni ora numerate dal Fracassetti, hanno troppi rapporti di stirpe con quelle terre della Venezia Giulia, ove gli elementi italiani sostengono una ben più grave lotta, combattuti dal governo e e dal clero. Nè l'Italia può ritornare nella pienezza dei suoi diritti, come colle aspirazioni ne ha il dovere, a quei confini segnatile dalla natura se gli abitatori non le facilitano l'opera. La questione degli Slavi regnicoli forma adunque un tutt'uno con quelli che si assisero sui declivi occidentali delle Giulie e forti di giovanile baldanza, tengano la punta in avanti per di là dove appunto passarono tante orde barbariche a distruggere l'impero romano come più tardi, oltre gli Ungari tentarono perfino i turchi e di cui — forse da compagni di Attila — sono scesi gli slavi abbandonatisi lungo il Natisone. — Vigiliamo!

Veneto

(*) Avv. prof. Libero Fracassetti — La statistica etnografica del Friuli e l'ultimo censimento. — Udine, tip. G. B. Doretti anno 1902.

Cronaca Provinciale

A Pordenone nel marzo del 1903

Un egregio uomo, benemerito propagandista del lavoro e delle utili iniziative nel Friuli, ci manda quanto segue e pubblichiamo, riservandoci per domani un commento:

Il Circolo Agricolo cooperativo di Pordenone aveva in animo di concorrere in qualche modo a taluna festività in progetto verso il 20 settembre del corrente, epoca prescelta per la inaugurazione di un ricordo a Re Umberto, Re che Pordenone più d'altro centro del Veneto ha speciale motivo per ricordare. Ma poi si ritenne troppo ristretto il tempo per organizzare queste mostre agricole e si ritenne di deferirle all'anno 1903, probabilmente costituendole come cosa a sè, perchè — si crede da chi scrive — non viene rimessa la inaugurazione del ricordo al Re buono.

Se non chè nel 1903 in provincia nostra, da molto tempo, si predispone pure una esposizione, un concorso internazionale di macchine agrarie, e proprio nello stesso anno, in due centri della stessa provincia, tenere separatamente due mostre quasi eguali non pare molto opportuno. Vi furono trattative e declaratorie fra le presidenze dei rispettivi comitati, vi furono (pare) delle intelligenze e degli accordi, e così il 1903 pare il grand'anno delle esposizioni.

Quello che è fatto è fatto, e poichè così venne deciso dobbiamo subito dimenticare ogni screzio e far in modo riescano l'una e l'altra, ed i visitatori da fuori Provincia abbiano a dire che in Friuli si fanno le cose per bene. A questo desideriamo sempre di giungere.

* *

Con la fatta premessa, — chè il parlar chiaro è sempre lodevole cosa — intraprendiamo il nostro volontario assunto di seguire passo passo serenamente l'attività de' rispettivi comitati ordinatori e di esporre tal volta delle considerazioni unicamente mosse dal desiderio che tutto possa andare per il meglio.

* *

Due sono le importanti mostre di Pordenone, il concorso internazionale di macchine agricole in azione, ed una mostra distrettuale di animali bovini.

Per macchine si prescelse quelle a a trazione meccanica per la lavorazione del terreno fra cui delle macchine per l'aratura elettrica, e Pordenone è un centro ove si potrà, anche su vasta scala, fare delle esperienze interessanti. Si faranno poi esperienze delle macchine a trazione animale sempre per la lavorazione del terreno e indubbiamente i varii fabbricanti e le moltissime fabbriche estere saranno sollecite a concorrere con numeroso macchinario che sempre più si sta migliorando e perfezionando.

Spandi concimi, seminatrici, attrezzi per potatura ed innesto, falciatrici, mietitrici, rastrelli, spandifieno, trebbiatrici, sgranatrici, vagli, ventilatori, svecciatori, cernitori, essicatoi, presse, trinciaforaggi, pigiatrici diraspatrici, torchi, filtri, pompe da travaso, botti, tini,.... vi sarà un vero arsenale e i negozianti troveranno di lodarsi a Pordenone come si lodarono a Udine nel 1895 per la facilità di vendita di tal genere di attrezzi e macchine.

I nostri agricoltori assistono volentieri ad esperienze, esaminano volentieri le singole macchine ma apprezzando l'utilità, ci tengono a fare l'acquisto. E' lodevole porli in circostanza di instituire confronti per una più pratica scelta.

Finalmente vi sono speciali classi per macchine riferentesi cura di malattie delle viti, dei gelsi, e di ogni altra pianta, poi gli interessanti attrezzi per il caseificio, ed.... i cannoni grandinifughi. Udiremo questo futuro ottobre a Conegliano se sia ancora da occuparsi in avvenire di questa... problematica scoperta.

La mostra bovina è ristretta, troppo, al solo distretto di Pordenone. Riescirà interessante certo anche per motivo dei confronti e se taluni comuni finora si sono addimostrati poco solerti, altri — Cordenons e Prata specialmente — sono già in una via di accresciuta produzione e di notevole miglioramento.

Gli allevatori informati oggi per allora pensino che è ora di convenientemente predisporsi alla feconda e nobile gara che il Circolo agricolo promuove.

R.

I militari a San Daniele

Le cordialissime accoglienze che vi ebbero

Una magnifica lettera del generale Nava

Ci scrivono:

Siccome c'è qualcuno che muove grandi lamenti per il contegno del del sindaco verso gli ufficiali e le truppe, venute qui per le esercitazioni, devo dirvi che non trova seguito.

La cittadinanza approva *toto corde* il prosindaco signor Cedolini, che ne interpretò i noti sentimenti d'ospitalità e d'italianità, festeggiando le nostre brave e simpatiche truppe.

I rapporti fra il generale e il sindaco furono improntati a quelle cordialità che è indizio di educazione patriottica e moderna.

Avendo il generale Nava avuto il gentile pensiero d'invitare il pro-sindaco ad un pranzo, l'amministrazione comunale, come di dovere, ricambiò offrendo un pranzo al generale, agli aiutanti e agli ufficiali superiori.

Il pranzo fu eccellente e cordialissimo. Vi furono dei brindisi che lasciarono la migliore impressione in tutti.

Il Generale Nava, parlando da San Daniele, inviò al nostro pro-sindaco la seguente nobile lettera:

«La Brigata Acqui ha oggi ultimate le proprie esercitazioni al locale poligono di tiro e lascierà posdomani questi luoghi ridenti e ospitali per recarsi alle manovre di campagna, le quali si svolgeranno nel venturo mese fra l'Adige e il Mincio.

«Mai non mi ero apposto allorchè venendo qui per una seconda volta, mi ripromettevo per le truppe da me dipendenti la stessa benevole e calorosa accoglienza già avuta nello scorso anno in questo ameno, forte e patriottico Comune; ma mi è pur sempre lieto il constatare come le mie previsioni si sieno largamente avverate, ed è dovere per me, ch'io compio con grato animo, quello di porgere a Lei Ill.mo signor Sindaco e degno rappresentante di una tanto colta e cortese popolazione, i sensi della mia riconoscenza la più viva e sentita.

«San Daniele mi vedrà oggi uscire dalle sue mura, ma può essere sicuro che in cuore me ne rimarrà caro il ricordo finchè avrò vita.

«Accolga, Ill.mo signor Sindaco, le proteste della mia maggior stima e considerazione».

DA TRICESIMO

Le ultime deliberazioni del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 1:

La seduta del 29 agosto u. s. di questo Consiglio comunale ha messo di mal umore questi amministratori, quali, almeno a quanto si ode, hanno in animo di sottoscrivere un ricorso perchè sia annullata la delibera di aumentare lo stipendio al medico condotto, al segretario e al commesso daziario.

E giusti sembrano i lagni, se si confrontano gli stipendi di questi impiegati in con quelli di impiegati in Comuni di uguale ed anche maggior popolazione.

Senza dubbio, quelli di qui sono meglio rimunerati.

Ed infatti, gli amministrati pensano così:

Come è possibile aumentare stipendi, se si vien sempre rispondendo che non vi sono fondi, quando si chiedono lavori utili e necessari sia per l'igiene pubblica, sia per ragioni di sicurezza pubblica?

E nessuno può negare che le tasse non sieno qui ben gravi, e tali da non potersi aumentare.

Se si vuole pagare il medico come in tutti i comuni della provincia con tre mila lire, allora gli sia fatto obbligo della cura gratuita per tutti, e non portargli lo stipendio a tal somma obbligando poi gli amministrati, meno pochi nulla tenenti a pagare 50 centesimi per visita.

Ne viene perciò di conseguenza che il più delle volte gli ammalati trovandosi a corto di denari, devono rinunciare o alla visita medica o alle medicine.

E' sperabile che a questi inconvenienti si voglia porre un riparo dall'autorità tutoria, con soddisfazione di tutti i contribuenti di Tricesimo.

M. Z.

DA NIMIS

Audacissima rapina

Un contadino bastonato e depredato di 600 lire

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera certo Giovanni Talpino di Cergneu, si recò nell'osteria di Giuseppe Antoniutti in Nimis e quivi si mise a giuocare alle carte con certi Giovanni Micco di Giuseppe e Giovanni Tullio di Pietro.

Alla fine del giuoco nel pagare fece vedere un portafoglio ben rigonfio di biglietti di banca.

Verso le undici il Talpino, uscì dall'osteria assieme ai due compagni di giuoco, e dopo un breve tratto di strada fatto assieme si separò da essi.

Giunto sul ponte Cornappo fu improvvisamente aggredito da due sconosciuti che lo caricarono di pugni e riuscirono a depredarlo del portafoglio contenente 600 lire.

Dopo di ciò i due individui che il Talpino non potè riconoscere, causa l'oscurità, si diedero alla fuga.

Il Talpino rimesso dallo sbalordimento corse a denunciare la subita aggressione ai carabinieri di Nimis.

Questi si misero subito in moto per la ricerca dei colpevoli e questa mattina prima del levar del sole erano sul luogo ove avenne l'aggressione.

Pare che si sia a buon punto nelle indagini per scoprire gli aggressori.

DALLA CARNIA

La guida commerciale

Ci scrivono da Tolmezzo, 1:

In una visita fatta allo stabilimento tipografico G. B. Ciani, abbiamo avuto occasione di dare, alla sfuggita, uno sguardo alla guida Comm. e Ind. della Carnia e del Canal del Ferro, edita dal suddetto stabilimento.

Il volume rilegato in tela, e tascabile, stampato con tipi eleganti e moderni, uscirà domenica prossima ventura, e avrà certo buona accoglienza da parte del pubblico poichè esso riunisce e dà tutte le notizie ed informazioni utili ai commercianti, industriali, viaggiatori, *touristi*, ecc.

Esso è la sintesi della vita commerciale di tutta la nostra zona, poco nota ed anche, a torto, maltrattata e misconosciuta.

Vi è corredato anche uno schizzo topografico della Carnia e Canal del Ferro in scala di 1:400.000, e, nel testo vi sono intercalate delle pagine rèclame (*grida... alla moderna*) nelle quali figurano le principali ditte della Provincia.

Intanto una parola di lode va data ai sigg. G. B. Ciani e Seccardi che con propria iniziativa ed a tutto loro rischio, riuscirono a portare a compimento un lavoro di così grande e pubblica utilità.

X. Y.

* *

Ci scrivono da Casanova, 31 agosto:

Stassera nell'osteria condotta dal signor Giov. Caufin ebbe luogo una festa da ballo all'aperto.

Numerosissime le coppie che danzavano; buona l'orchestra tolmezzina diretta dal signor Giuseppe Pilinini, addatta e ben decorata la piattaforma appositamente costruita.

Un appunto venne fatto da parte degli accorsi, ed in vero non avevano torto.

La birra lasciava molto a desiderare, ma di questo inconveniente il sig. Caufin non ne ha colpa alcuna.

Per il 14 settembre p. v. il servizio sarà regolato e modificato in modo da non dar luogo a commenti.

Si annunciano novità, e siamo sicuri che il concorso sarà anche maggiore; il passare due belle ore all'aperto, respirando aria pura e... ballando è cosa che tutti invita e tutti alletta.

Un ballerino

DA SPILIMBERGO

Falso allarme

Ci scrivono in data 1:

Ier l'altro si parlava d'un colossale incendio sviluppatosi nel paesello di Sacile in comune di Sequals.

Non mancarono di accorrere i curiosi che solamente sul luogo si accorsero dell'equivoco.

Nel tranquillo paesello, solo nel Cimitero s'innalzava una grossa colonna di fumo perchè bruciavano — come di consueto — l'erba.

DA ROVEREDO DI VARMO

A proposito d'un funerale

Un cadavere scoperto in giro pel paese

Ci scrivono in data 1:

Sabato furono rese qui solenni onoranze funebri al Rev. Capellano don Domenico Molinari.

Intervennero le autorità comunali, il clero e tutto il paese. Si ebbe però a deplorare un fatto che contravviene a tutti i regolamenti e norme dell'igiene e delle pompe funebri.

La salma fu trasportata in giro pel paese scoperta e poi condotta in tal guisa anche in chiesa.

Bisogna notare che il povero Capellano era morto di tubercolosi e che perciò più grave ancora era il pericolo di infezioni.

La salma dopo le funzioni fu chiusa e trasportata a Udine.

Non dubitiamo che le autorità competenti vorranno provvedere a che non si abbiano in seguito a lamentare così pericolosi inconvenienti.

DA PORDENONE

Un suicidio a Vigonovo

Si getta dal campanile

Un orribile suicidio è avvenuto ieri nel pomeriggio a Vigonovo.

Certo Zamboni salito sul campanile, mentre alcuni ragazzi suonavano le campane, si gettava nel vuoto dalla cella campanaria (altezza circa 35 metri).

L'infelice rimase sfracellato in modo orribile.

Aveva 45 anni, era ex brigadiere dei RR. Carabinieri e faceva presentemente il negoziante di vini.

Era oriundo di Budoia.

Si attribuisce la causa all'alcool.

DA LATISANA

Cose del Comune

Ci scrivono in data 1:

Oggi si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio. Diciotto gli intervenuti, mancanti Martinis e Morossi.

Si procedette alla nomina del Sindaco, e della Giunta.

Con diecisette voti venne nominato sindaco il cav. Marin il quale pur dichiarandosi commosso per la eloquente dimostrazione fattagli disse di non poter accettare l'onorevole incarico.

Il cav. Peloso crede che la splendida votazione con la quale il cav. Marin venne eletto Sindaco dovrebbe essere per lui una prova non dubbia della stima ch'egli gode in paese e si lusinga che vorrà decampare dalla presa deliberazione.

Il cav. Marin soggiunse che a malincuore deve insistere nella rinuncia perchè, almeno per qualche tempo ciò gli è imposto anche da riguardi di indole privata.

Il Consiglio mentre non trova molto chiara nè giustificata tale riserva lascia in sospeso la nomina del Sindaco in luogo del rinunciante cav. Marin e passa alla scelta della Giunta.

Risultano assessori effettivi Peloso, Giacometti, Gaspari, Morossi, supplenti Donati e Faggiani.

Da CIVIDALE

Arresto

Ci scrivono in data 1:

Stasera è stato arrestato e condotto a queste carceri mandamentali un ragazzo di Remanzacco, di circa 16 anni, perchè imputato di aver rubate L. 10 da una cassa del sig. Ferro Biagio fu Antonio di Remanzacco.

L'arrestato si chiamerebbe Puspini Pietro fu Giacomo detto Vit.

Iddio voglia, che l'atto da lui commesso, non preludi a una precoce delinquenza, ma sia piuttosto effetto da leggerezza mentale, e determinata di una accidentalità qualunque; perchè, a dir il vero, noi proviamo un senso d'orrore quando apprendiamo notizie di questo genere.

DA TRAVESIO

Nomina del medico

Ci scrivono in data 31:

Quest'oggi il Consiglio comunale a voti unanimi nominava a medico del comune il dott. Giuseppe Gasparini da Spinea attuale assistente all'ospedale di Venezia.

Giovane intelligente, volonteroso e capace; scelta migliore il Consiglio non poteva fare.

Speriamo quindi di vedere quanto prima il dottore Gasparini fra noi ad assumere la condotta e fin d'ora gli diamo il benvenuto.

DA MARTIGNACCO

Feste per l'inaugur. dell'acquedotto

Ci scrivono in data 1:

Domenica 21 settembre ricorrendo a Martignacco l'inaugurazione dell'acquedotto comunale, avranno luogo speciali festeggiamenti.

Il programma non è ancora completo ma crediamo ci sia una lotteria di beneficenza e se il Sindaco Mons. Deciani lo permetterà qualche festa da ballo.

DA MANIAGO
Morsicata da una vipera

Ci scrivono in data 1:

Giunge qui notizia dal vicino Toppo che la contadina Vincenza Fabris ,fu morsicata da una vipera mentre stava raccogliendo del fieno sulle falde di quei monti.

Condotta sollecitamente in farmacia le venne cauterizzata la ferita. Strano caso; la Fabris è sorella di quel tale scalpellino che, giorni sono, fu pure morsicato da una vipera velenosissima, ma salvato, come è salva la sorella, mercè le amorose cure di quell'egregio medico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Un altro morsicato da una vipera

Ci scrivono in data 1:

Oggi nel pomeriggio fu trasportato d'urgenza a S. Giorgio di Nogaro un giovanotto di circa 18 anni, di Torre di Zuino che trovandosi scalzo in un sentiero campestre, fu morsicato a un piede da una vipera.

Gli fu subito cauterizzata la ferita e si spera sia fuori di pericolo.

DA CODROIPO
Nuovo Messia

Ci scrivono in data 1:

Alle ore 4 pom. d'oggi proveniente da Roma fu di passaggio a piedi per Codroipo uno strano pellegrino.

Di statura media, aveva capelli e barba alla nazzarena e portava un lungo camiciotto bianco. Andava mendicando, ma rifiutavasi di ricevere denari, e cibi che non fossero vegetariani, dei quali esclusivamente si nutre.

Il pellerino parlava il tedesco ed un po' l'italiano e si appellò «Novello Gesù».

Sempre a piedi e scalzo si è diretto alla volta di Udine.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale

Questa sera alle ore 8.30 si riunirà il Consiglio comunale per la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ieri sera, per accordarsi sulla linea di condotta da seguire nella discussione, la maggioranza si è riunita in una sala del Municipio.

Il nuovo segretario della banda

Essendosi definitivamente ritirato il giovane ragioniere popolare, che era stato nominato in luogo dell'egregio cav. Cantoni, segretario della banda cittadina, venne, in via provvisoria, affidato tale ufficio al signor Giacomo Bassi, funzionario del Municipio fra i più zelanti e simpatici.

Si tratta, come abbiamo detto di nomina provvisoria, perchè — come fu deliberato anche recentemente dalla Giunta popolare — non devono essere ammessi i cumoli delle cariche retribuite.

Echi della festa di Frattis

Appena giunta a Udine la signora Eugenia Morpurgo, presidente del Comitato protettore dell'Infanzia ha spedito al Sindaco di Pontebba il seguente gentile telegramma:

Cav. dott. Di Gaspero,
sindaco di Pontebba

Commossa porgole vivissime grazie per cortesie prodigate da Pontebba alla Colonia Alpina ed a noi.

Eugenia Morpurgo

La gita del Touring

Domenica con un magnifico tempo ebbe luogo l'annunciata gita della Sezione Udinese del Touring.

A dire il vero non erano molti i convenuti ad Osoppo, circa una quarantina; ciò dipese forse che in parecchi luoghi della Provincia domenica c'erano feste, riunioni etc.

Le biciclette prevalevano, vedemmo una splendida motocicletta del capitano Salvadori e due vetture automobili imponenti, dei signori Asquini e Degli Onesti.

Ma quello che destava l'ammirazione dei convenuti in modo speciale, era la presenza di quattro gentilissime e colte signorine udinesi che intervenute colla bicicletta onorarono così maggiormente il Convegno di Osoppo.

Grazie alle disposizioni date dal Comandante del Forte, a cui i ciclisti rivolgono i loro ringraziamenti sentiti, nelle ore pomeridiane visitarono minutamente la storica fortezza; e dopo un'ora e mezza i ciclisti si diressero per il ritorno non senza riportarne la più grata e severa impressione.

Parte di essi fecero una tappa nella gentile Tricesimo dove godettero lo spettacolo di concerti, fuochi e balli dati nella ricorrenza della sagra.

Ed ora quanto prima altra gita non meno importante, ma dove è lecito sperare che i soci del Touring converranno in numero maggiore.

Freno

UNO SCONOSCIUTO
che strappa gli orecchini a una piccina in Giardino Ricasoli

Questa mattina mentre due piccine si trovavano sedute su di una panchina nel giardinetto Ricasoli, uno sconosciuto si accostò alla più grandicella, (di circa 6 anni) e le strappò gli orecchini dandosi poi alla fuga.

Le due bambine spaventate e piangenti si recarono al vicino ufficio di P. S. donde una guardia le accompagnò a casa per avere informazioni e mettersi alla ricerca del ladro.

A domani i particolari.

DUE FRIULANI
morti di colera al Cairo

Giunge notizia che a Ghorzirch (Cairo) in una fabbrica di Mattoni della ditta Alessio e Piemonte morirono di colèra quattro operai italiani, due dei quali nostri comprovinciali, e cioè Alessandro Vieci di anni 34 da Maiano e Giandominico Di Giusto d'anni 42 da Treppo Grande.

L'autorità Consolare fu sul luogo per i provvedimenti di sua competenza.

Di ritorno dal permesso. Reduce dal congedo è tornato ieri l'egregio Commissario di P. S. cav. Piazzetta che ha tosto riassunto l'importante suo ufficio.

Gli diamo il benvenuto.

Il terremoto nel Friuli orientale. Ieri mattina in tutto il Friuli orientale si avvertirono dalle ore 8,44 alle 9,18 tre leggere scosse telluriche, precedute da boati.

Qui a Udine e nel Friuli occidentale non fu avvertita alcuna scossa.

Il ventre di Udine. Durante il mese di agosto vennero uccisi, presso il Macello Comunale, 923 animali, e cioè: 81 buoi, 1 toro, 137 vacche, 1 civetto, 564 vitelli, 7 castrati e 32 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 910. 17 chilog.

Frattura del malleolo. Fu accolto d'urgenza questa mattina alle ore 10 e mezza all'Ositale Civile il contadino Giuseppe Moretti d'anni 70 di Castions di Strada per frattura del malleolo riportata cadendo.

Ancora il medico non si è pronunciato sulla gravità della ferita.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 agosto 1902

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 27,135.11
Mutui e prestiti	» 6,405,423.51
Buoni del tesoro	» 200,000.—
Valori pubblici	» 7,248,714.60
Prestiti sopra pegno	» 11,372.—
Conti correnti con garanzia	» 294,173.42
Cambiali in portafoglio	» 1,860,931.88
Conti correnti diversi	» 2,469.03
Ratine interessi non scaduti	» 196,583.47
Mobili	» 8,306 44
Crediti diversi	» 36,843,63
Depositi a cauzione	» 699,359 95
Depositi a custodia	» 1,959,080.13
Somma l'Attivo	L. 18,650,393.17
Spese dell'esercizio in corso	» 73,199.82
Totale	L. 18,723,592.99

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L 2,744,066.15
Id. al portatore 3 %	» 10,201,853.66
Id. piccolo risparmio 4 %	» 836,410.61
Totale credito dei depositanti	L. 13,782,330.42
Interessi maturati sui depositi	» 200,582.80
Debiti diversi	» 22,588.48
Conto corrispondenti	» 75,587.82
Depositanti per dep a cauzione	» 699,359.95
Simile per depositi a custodia	» 1,959,080.13
Somma il Passivo	L. 16,799,529.60
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 465,957.
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1901	» 1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	» 224,040 39
Somma a pareggio	L. 18,723,592.99

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5 ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	» 4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'istituto.

Una questione di polizia!

Quanto è mutato il linguaggio di quei diarii democratici, mantengoli d'ogni propaganda sovversiva, ma pronti a condannarne le conseguenze, che fino a ieri inveivano contro quell'industriale fiorentino il quale non voleva lasciarsi imporre il regolamento dagli operai e non intendeva di essere ricattato! Ora che vedono come si mettono le cose, che assistono all'opera energica del Ministero, che devono tacere davanti al ritardo, alla mutilazione e alla soppressione (tutte cose ben fatte in tali frangenti) dei telegrammi, ora vanno dicendo che si è avuto torto d'impegnare il proletariato fiorentino in simile lotta e se la pigliano col deputato Pescetti e gli altri organizzatori dello sciopero.

Questi giornali, del resto, riflettono perfettamente il pensiero e l'azione dell'attuale Ministero.

Non distinguendo bene la libertà dalla licenza, il Governo non solo lasciò aperto il corso ad ogni bestiale predicazione, ma con le istruzioni impartite ai suoi agenti, costringe costoro a mantenere legami coi capi dei partiti nemici più o meno palesi della Monarchia, e li mette così nell'impotenza.

Che cosa poteva fare quel povero prefetto di Firenze, al quale era stato ingiunto di essere ad ogni costo amico del tribuno Pescetti? E che cosa potranno fare i prefetti delle altre città, quando dapertutto l'eccitazione e l'organizzazione sovversiva saranno complete?

I ministeri che in Italia governano appoggiandosi ai partiti estremi ci hanno dato ognora di queste sorprese. Essi non curano che la superficie e non badano al fuoco che cova di sotto e ogni tanto dà fiammate.

Lo sciopero di Firenze? Della dolce Firenze? Ma non è per il ministro che una questione di polizia; non è, certo per il ministro un sintomo dei pericoli tremendi in cui sono lasciate le nostre grandi città, col favore dato ad una propaganda che crea la plebe rivoluzionarie.

E lo sciopero di Firenze non insegnerà nulla come non hanno insegnato nel '93 i moti di Sicilia e della Lunigiana, nel '98 i moti di Milano e delle Puglie!

ECHI DEL CONVEGNO DI BERLINO
Un comunicato ufficioso

Un comunicato ufficioso del Governo tedesco ai giornali, assicura che i risultati politici della visita del re a Berlino debbono venire considerati quali soddisfacenti da tutti i punti di vista, di modo che si può constatare che nè gli accordi franco-italiani per la questione di Tripoli, nè la visita del re d'Italia a Pietroburgo, hanno scemato l'alleanza e la forza della Triplice. Se v'è un divario dai tempi che furono agli attuali — continua il comunicato — sta soltanto nelle tendenze generali di tutte le potenze che sono diventate più pacifiche. La visita del re d'Italia è passata senza stonature e gli scambi d'idee fra i sovrani e fra i ministri stabiliscono un completo accordo nella politica estera.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il Consiglio dei ministri
Per diminuire il prezzo del sale

Roma 1, (ore 13). — Il Consiglio dei ministri fu convocato per mercoledì. Uno degli argomenti che vi si discuteranno riguarderà i progetti del contratto di lavoro e quello sui contratti agrari.

Il Presidente del Consiglio ebbe un colloquio col comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia intorno alla diminuzione del prezzo del sale, avendo il comm. Stringher già studiata la questione e come altissimo funzionario del Ministero e come sottosegretario al tesoro.

UN DISASTRO FERROVIARIO
20 negri morti

New York 2 (ore 8). — Un treno deviò a Berry nella provincia d'Albanis. Il capotreno e una ventina di passeggeri negri sono morti una trentina d'altri viaggiatori rimasero feriti.

L'isola giapponese scomparsa
150 vittime

Yokohama 2 (ore 8). — La nave inviata all'Isola Giapponese di Tasighina conferma che in seguito al recente disastro vulcanico l'isola è ridotta ad un ammasso di rovine. Oltre centocinquanta persone perirono durante l'eruzione.

Il Vulcano inesorabile devastatore
DETONAZIONI TERRIBILI
L'alta marea fece 200 vittime

New York, 2 (ore 8. — Un telegramma da Basseterre del 31 agosto reca che il capitano del vapore francese *Salvador*, giunto a Pointeapitre proveniente da Forte de France vide iermattina il monte Pelle in violenta eruzione.

Le ceneri caddero sul ponte del vapore.

Un telegramma da Casfries dell'1 settembre dice che il vapore inglese *Colon*, proveniente da Fort de France annunzia che il monte Pelee fece sabato sera una terribile eruzione.

Le persone provenienti dall'interno a Fort de France riferiscono che Morérouge è completamente distrutta. La marea distrusse Carbet facendo duecento vittime.

Una barca proveniente da Saint Vincent annuncia che il cratere è inattivo, ma le detonazioni prodottesi sabato furono più forti di quelle intese finora. La popolazione è terribilmente allarmata.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco bianco da lire 12 a 12,50
Granoturco giallo da lire 12.75 a 13.50
Frumento fino da lire 17 a 17.80
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Frumento basso da lire 15.50 a 15.75
Segala da lire 12 a 12.50

Foraggi *al Quintale*

Mercato calmo con poca merce in vendita.

Fieno nostrano da lire 4.50 a 5.25
Fieno dell'Alta da lire 4 a 4.50
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 3.75
Erba spagna da lire 4 a 4.50
Paglia a lire 3.75 a 4

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 11 a 55
Pere da lire 6 a 20
Susini da lire 5 a 8
Serbole a lire 12
Pomi da lire 4 a 8
Uva da lire 15 a 35
Fichi da lire 15 a 18

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 2 ore 8 Termometro 17 9
Minima aperto notte 13.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario piov.
Temperatura massima 27.4 Minima 17.2
Media 21.420 Acqua caduta 4

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Ad ore 10 a. m. del giorno 11 settembre 1902. Asta a schede segrete — unico incanto — per l'appalto della fornitura ed opere di manutenzione delle strade Comunali fino al 31 dicembre 1907 — diviso in tre Lotti.

Le condizioni d'Appalto e dell'Asta sono ispezionabili nell'Ufficio Municipale Sez. IV.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.46
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.18

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.38	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.10
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti